

Christiane
Filangieri, ad
aprile sarà
madre: «Le
donne in
gravidanza non
sono fragili.
E mio figlio non
sarà un
bamboccione».



CHRISTIANE FILANGIERI

Le donne in gravidanza non sono fragili

“Vivo la maternità come un ritorno alla natura”,
dice la Camilla del famoso spot Tim.

“E mio figlio non sarà mai un bamboccione”

di Corrado Ruggeri - foto di Fabio Lovino per “A”

Christiane Filangieri,
33 anni, è incinta
di Alessandro, che
nascerà ad aprile.

La sua mano, la destra. Così elegante, dita lunghe e affusolate, le unghie candide. «È una delle cose che non si fa più: lo smalto in gravidanza non si mette». Quella mano, spalancata e carezzevole, ha ora un compito preciso: vuole far sentire ad Alessandro, che sta per arrivare, che lei è lì, in ogni momento, che ogni pensiero e ogni gesto sono già per lui. Sarà mamma fra poco, Christiane Filangieri, l'ex Camilla dello spot Tim.

Sarà maschio, segno zodiacale Toro, probabilmente, nome già deciso, Alessandro.

«Il resto è tutto da fare: anche la culla, ancora non c'è».

Per sette mesi è rimasto un impenetrabile segreto.

«L'attesa di un figlio non può diventare uno show. Se ne è parlato per caso alla presentazione del film Rai *Il generale dei briganti*: proprio non potevo nascondere il mio stato».

E neppure quella mano, così protettiva.

«Troppe carezze? Non credo. È bello, ora che si fa sentire, accogliere i suoi movimenti, quei piccoli calci, fargli capire che siamo felici ogni volta che ci regala l'annuncio del suo arrivo».

Siamo?

«La gravidanza è un dono che la donna deve dividere con il suo uomo. Anche Luca, mio marito, dice che noi siamo fortunate ad avere la possibilità di dare la vita. Così la sera ci mettiamo sul letto e aspettiamo che lui bussi alla mia pancia».



Filangieri e il marito Luca Parnasi in una foto scattata durante il loro viaggio in America.

“L’attesa è un dono da dividere con il tuo uomo ogni giorno”



“Non mi sento inadeguata. Certo, ogni tanto ho paura di fallire come genitore”

E in quei momenti è lei a sentirsi protetta.

«Mi sento felice. E poi non è vero che le donne in maternità sono così fragili. Dipende dalla situazione che si ha intorno: con Luca, mia madre, mia sorella, con tutti questi affetti sono appagata e serena».

Origini tedesche, d'accordo, ma mai un cedimento, un dubbio?

«Una sera stavo guardando in tv *Nuovo cinema Paradiso* e Alessandro si fece sentire con molti calcetti. Pensai, sorridendo: se si agita così per un film che ha vinto l'Oscar, come potrò fargli vedere le mie fiction?».

Senso di inadeguatezza?

«Nemmeno per idea. So che può capitare, a donne e uomini, di non sentirsi pronti, di aver paura di fallire nell'impegno più difficile del mondo, essere genitore...».

Si fa silenzio, per un attimo, e parlano gli occhi, le labbra

strette e qualche lacrima che accarezza le guance. Sa commuoversi Christiane, con l'orgoglio di chi non arrossisce per i propri sentimenti: «Se pensi a domani e lo immagini grande, magari ti chiedi se farà o no il servizio militare, in che mondo vivrà, che donna avrà accanto. Si vorrebbe tutto il bene, e allora solo ora capisco e apprezzo la forza di quelle madri che dal Sud mandano ai figli pacchi di alimentari perché possano non sentire mai la mancanza di tutto quello che loro vorrebbero fargli avere».

A crescerli così si rischia di farli diventare bamboccioni.

«E infatti non sarà quello il mio sistema. Ma bisogna saper mediare tra istinto e ragione. Questa maternità per me è un ritorno alla natura, a valori veri, forti, semplici. Sarò felice se riuscirò a educare Alessandro come i miei genitori hanno fatto con me: senza ansie e senza mai far pesare quello che ci insegnavano».

Ha imparato?

SARÒ MAMMA

-Con mia sorella Yvonne siamo cresciute fra il Brasile e San Potito Sannitico, in provincia di Caserta, da una madre boema pittrice di icone e un padre napoletano imprenditore agricolo. Abbiamo studiato, siamo state serie e non ci siamo mai iscritte alle comitive "sesso, droga & rock'n roll". Ci siamo sempre sudate tutto-.

A

nche il matrimonio è fatica. La gravidanza per una donna giovane e bella è grande gioia ma anche uno tsunami estetico.

-Ho preso 7 chili in 7 mesi e basta stare attenti per non rovinarsi. Applico la regola delle 3P: pilates, piscina, passeggiate. Funziona. Certo,

il panino con l'aringa affumicata e la cipolla non me lo mangio più ma se la domanda voleva insinuare un disinteresse da parte di mio marito, mi dispiace deluderla. Luca sa che ci saranno mesi complicati, perché le mie attenzioni saranno più per Alessandro. E poi necessariamente dormirò meno. E quando dormo e mangio poco divento nervosa-.

Uomo avvisato...

-Ma no, Luca è sensibile, ha un lato femminile molto sviluppato. Dimostra di sapermi capire. E mi accompagna sempre dai medici, non si perde un esame-.

Altre rinunce?

-Ho smesso di fare kickboxing. Non ballo, ed è un dolore: mi chiamavano duracell, perché potevo stare in pista anche 6 o 7 ore. Non mi tingo i capelli, ma qualche colpo di sole lo faccio. Evito lo zenzero, che adoro. Non mangio sushi e sashimi e anche il prosciutto crudo è bandito-.

Quando apre l'armadio e vede un abito sexy, una lingerie provocante, fa un sospiro o un sorriso?

-So che tornerò a indossarli. Proprio non vedo il problema. E comunque ora faccio una cosa che prima non facevo-.

Inconfessabile?

-Figuriamoci. Mi trucco. Rimmel e fard, che prima non usavo. Voglio farmi bella

"Gli abiti sexy? Sono nell'armadio. Ma tornerò presto a indossarli"

per i miei due uomini, ho due maschi a cui devo piacere-.

Dall'acqua e sapone al rimmel e fard. Un passo avanti o uno indietro?

-L'ho chiesto anche a mio marito. Gli ho domandato: "Mi vedi diversa?".

Scommetto che ha detto di no.

-Ma era sincero. La nostra è un'intimità profonda, costruita anche sulle piccole cose. D'estate abbiamo sempre fatto viaggi con amici, l'anno scorso no, siamo andati noi due negli Stati Uniti. Avevamo voglia di star soli e infatti abbiamo concepito li Alessandro-.

Ricorda dove?

-Tra Los Angeles e Yosemite, un parco nazionale. Così come ricordo la sera in cui siamo stati sicuri della gravidanza. Ci siamo abbracciati e commossi: eravamo in cucina-.

Ci sarà stato un momento difficile, un attimo di crisi.

-Ci si affeziona subito e disperatamente a quell'essere che ti porti dentro. Ma la salute è una condizione irrinunciabile per una vita serena, di chi aspetta la nascita e di chi nascerà. Ecco, quando abbiamo deciso di fare l'amniocentesi abbiamo riflettuto molto sul fatto che poi, se fossero emersi problemi, avremmo dovuto comportarci in modo coerente. E abbiamo deciso di fare quell'esame. Grazie a Dio era tutto a posto-.

Dio. Siete amici?

-Credo, anche se non pratico molto. Ma prego e soprattutto lo ringrazio. Lo faccio quando passeggio nella natura. "Hai tante cose cui pensare", gli dico, ma gli chiedo la salute per i miei cari e lo ringrazio per tutto quello che ci ha dato. Anche se il meglio è ancora in arrivo-.

IN COSTUME PER L'UNITÀ D'ITALIA

Tra le fiction per i 150 anni dell'Unità d'Italia c'è anche *Il generale dei briganti*, mini serie in due puntate andata in onda su Rai Uno. La Filangieri era tra i protagonisti.



Filangieri nel ruolo della figlia di un conte napoletano.